

TURISMO CULTURALE » CAPACCIO PAESTUM

Archeologia e sviluppo, i dogmi della Borsa

Si è aperta ieri la 22esima edizione della kermesse che riunisce studiosi e operatori. Bouchenaki: è un'opportunità unica

di NICOLA SALATI

«L'Unesco considera la Borsa come opportunità unica di dialogo». Le parole sono di Mounir Bouchenaki, consigliere speciale del Direttore Generale dell'agenzia speciale delle Nazioni Unite che ha partecipato alla conferenza di apertura della 22esima edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico ieri a Capaccio Paestum. «Non ci sono altre riunioni - ha aggiunto Bouchenaki che ha anticipato la venuta a Capaccio Paestum per l'anno prossimo della direttrice generale dell'Unesco Audrey Azoulay - come la Borsa in cui si incontrano gli esperti di archeologia, i direttori dei musei e degli scavi archeologici e gli operatori turistici». Infatti, alla manifestazione, diretta da Ugo Picariello, prendono parte 100 espositori di cui 20 Paesi esteri, prevede fino a domenica un intenso programma con 12 eventi, 70 tra conferenze e incontri, con la partecipazione di 300 relatori e 100 operatori. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Alessandra Priante direttore Regione Europa Uwt: «È la prima volta che partecipo alla Borsa e il coinvolgere il mondo in maniera strutturata è qualcosa di unico. Tutto quello che noi conosciamo come "sistema Paese" viene qui messo in pratica e viene ad anticipare l'anno del turismo rurale perché la cultura è un lusso ma quello che abbiamo noi non ce lo hanno gli altri e quindi solo creando momenti di incontro, anche fuori stagione, si riescono a mettere insieme tanti elementi che collaborano e che possono vendere l'Italia all'estero». E il messaggio di un turismo culturale sostenibile e che inglobi anche i "piccoli" lo ha tenuto a ribadire pure il direttore del Parco Archeologico di Paestum Gabriel Zuchtriegel: «Turismo e archeologia sono un tutt'uno perché fa tutto parte di un unico cerchio che va dalla ricerca, alla tutela, alla divulgazione e al rac-



In alto la conferenza di apertura della Borsa. A destra e a sinistra i visitatori che hanno affollato già nella prima giornata gli stand



conto di quello che facciamo. E così ci siamo divertiti a fare il manifesto dell'archeologia circolare che circoscrive - ha spiegato - un approccio alla condivisione dei risultati e alla fruizione del patrimonio archeologico che si sta diffondendo negli ultimi anni grazie a una sempre più radicata consapevolezza dell'impatto ambientale e sociale del "fare archeologia". Numerosi sono stati i visitatori che hanno preso d'assalto i vari stand che in cui vengono a essere promosse le iniziative culturali del territorio e non solo, così come affollati sono state le con-

ferenze della prima giornata in attesa che questo pomeriggio, alle ore 18, si tenga la cerimonia di consegna dell'International Archaeological Discovery Award "Khaled Al-Asaad" a Jonathan Adams che ha scoperto il più antico relitto intatto del mondo nei fondali del mar Nero. «Una manifestazione che si rigenera ogni anno ma che resta sempre attuale con messaggi di apertura allo sviluppo territoriale che non restano solo sulla carta», ha detto Corrado Matera assessore allo Sviluppo della Regione Campania. «Partecipando alla Borsa - ha ammesso Tommaso

Pellegrino presidente del Parco del Cilento, Diano e Alburni - siamo chiamati alla sfida ulteriore di portare il nostro Ente al centro del mondo perché abbiamo un patrimonio talmente bello che deve essere un'opportunità di lavoro per i nostri giovani». Di turismo e indotto ha parlato anche il presidente della Provincia Michele Strianese: «Lo sviluppo dei flussi turistici saranno accompagnati da quei passati in avanti che sono stati fatti quest'anno con l'aeroporto di Pontecagnano e con la fusione delle aziende». Dal particolare della Borsa al generale del-

mondo invece ha parlato il sindaco di Capaccio Paestum Franco Alfieri che ha auspicato «questa manifestazione è non solo nostra ma del Mediterraneo perché è un mare che non è solo portatore di tragedie come siamo abituati a sentire negli ultimi anni ma è stata la culla della civiltà». Affermazione corroborata dal vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania Ciro Miniero: «La comunità cristiana è attiva per il territorio e come insegna Papa Francesco anche in contrasto alle prepotenze dei potenti del mondo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA